

Il mondo dell'editoria

Storie di uomini e libri, *un volume di Carlo Ferretti e Giulia Iannuzzi*

di COSIMO ARGENTINA

Se una casa editrice decide di creare una collana editoriale per un singolo autore vuol dire che quello scrittore è arrivato al massimo rispetto, una sorta di nobel pragmatico assegnato sul campo, dal mercato. È accaduto tra gli altri a Philip Dick pubblicato da Fanucci nella collana che trae il suo nome da quello del visionario narratore californiano. E in generale si può affermare che il prestigio di un autore risiede anche nella collana editoriale in cui è pubblicato. Finire nella Pléiade francese o nei meridiani della Mondadori è un punto di arrivo.

Le collane delle varie case editrici da un lato fanno la storia di un autore e dall'altro costruiscono con le loro vicende il cammino dell'editoria. Nell'universo letterario sono nate, tramontate, sono state restaurate o hanno resistito nel tempo collane tra le più varie.

In Italia, dal primo esempio, Biblioteca Amena creata dal triestino Emilio Treves, in poi è stato un susseguirsi di progetti letterari che avevano come scopo primario quello di connaturare la scelta degli autori e delle opere con una linea editoriale che potesse diversificarsi pur mantenendo una coerenza di fondo rispetto ai dettami degli ideatori.

Sul finire dell'800 Treves pubblica nella neonata collana autori importanti quali De Amicis, Pirandello Deledda e si avvale della collaborazione di nomi fondamentali della cultura italiana e mondiale come Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Serao.

Le vicende delle collane editoriali saranno da quel momento in poi varie e a volte contorte. Alcune diventeranno talmente importanti da divenire identificative della casa editrice da cui promanano. Altre, come Transeuropa, da collana si trasformeranno in casa editrice vera e propria.

Da sempre collana e linea editoriale sono due punti di riferimento fondamentali per chi si aggira nel labirinto dell'offerta culturale della letteratura.

Uno dei consigli che si sentono suggerire spesso agli aspiranti scrittori è quello di rivolgersi a una casa editrice in linea con quanto hanno scritto. Per far ciò devono studiare le collane che schiera ogni singolo editore. In questo modo possono avere una mappatura del mondo dell'editoria e scegliere con raziocinio quali opportunità tentare.

Oggi esiste uno strumento in più per districarsi nella grande matassa editoriale.

Il saggio "Storie di uomini e libri - l'editoria letteraria italiana attraverso le sue collane" - curato da Gian Carlo Ferretti e Giulia Iannuzzi è uscito per i tipi di **Minimum Fax**.

L'opera ripercorre il mondo editoriale italiano utilizzando schede informative e tracciando profili di collane editoriali, collaboratori, editori e autori pubblicati sia da un punto di vista storico sia facendo riferimento alla geopolitica attuale. Il primo elemento che salta agli occhi è la contaminazione temporale e spaziale dell'editoria italiana. E questo non riguarda agli ultimi tempi dove i consorzi aziendali hanno riunito sotto pochi marchi gruppi editoriali in passato indipendenti. Ci riferiamo a tutto il cammino che l'editoria italiana ha tracciato nella storia del paese.

Collane confluite in altre case editrici oppure scomparse per ricomparire sotto altro nome. Intrecci di collaboratori transitati da una collana all'altra portandosi dietro autori di prestigio. Collaboratori divenuti poi autori della collana di riferimento. O scrittori divenuti in seguito parte attiva della programmazione. Editori che hanno acquisito collane storiche, le hanno mantenute in vita,

rigenerate, le hanno trasformate seguendo il segno dei tempi o semplicemente abbandonate.

Poesia, saggistica, romanzi mainstream e di genere. Ferretti e Iannuzzi hanno cercato di creare un'opera il più possibile esaustiva costellando il loro lavoro di editori, autori e intellettuali che hanno fatto la storia della letteratura italiana.

Certo ci sono delle dimenticanze come ad esempio quella di Raffaele Crovi citato brevemente, ma che con l'esperienza di Camunia negli anni '80, ma anche con l'acume dimostrato in precedenza nelle più importanti case editrici italiane diede un contributo notevole alla crescita dell'editoria nazionale. Ma al di là delle amnesie legittime o meno visto il vastissimo materiale da sintetizzare, al testo va ascritto il merito di aver messo in evidenza legami e passaggi fondamentali da un secolo all'altro dove la letteratura ha conosciuto alterne vicende. Il magma dei consorzi letterari infatti è sempre stato in movimento. Nelle schede tecniche del volume ritroviamo spesso nomi trasversali e al tempo stesso diversamente accomunati grazie a strategie sempre nuove. Il libro offre anche una panoramica tecnica e culturale.

Molti i casi di grande interesse. La collana La Fenice nata nel 1932 in seno a Guanda con direttore Attilio Bertolucci. La longevità della collana Lo Specchio ideata da Alberto Mondadori nel '40 che porterà alla pubblicazione, grazie anche alla supervisione di Vittorio Sereni, di molti poeti fondamentali come ad esempio Ezra Pound. Altro esempio mirabile è quello della Gaia Scienza di Longanesi. Alcune collane sono divenuti storici punti di riferimento culturale. Ne è il capostipite I Gettoni di casa Einaudi dove Vittorini sviluppa una logica che cerca di mediare il valore di mercato e quello

culturale, magari prendendo qualche abbaglio e opponendo qualche rifiuto di troppo, ma trasformando una semplice collana editoriale in una fucina di autori noti che ebbero nuovo impulso e di sconosciuti di valore che conobbero il battesimo del fuoco proprio nel catalogo impostato dall'intellettuale siracusano.

Gli autori del saggio mescolano case editrici di prima fascia a editori minori, ma oculati. Neri pozza si segnala ad esempio con la collana Poesia, nata nel '53, in cui vengono pubblicati Sbarbaro e Montale. Longeva e prestigiosa è anche la collana I Narratori della Feltrinelli. La collana porta con sé idee nuove come la fotografia dell'autore in quarta di copertina. Riva e Filippini pubblicano Doris Lessing, Saul Bellow, Karen Blixen e molti altri autori di fama mondiale. E parlando sempre di collane prestigiose non può mancare La Biblioteca, collana della casa editrice Adelphi. Nel 1965 l'Adelphi ha già acquisito la Frassinelli e Roberto Bazlen detta legge sulle scelte editoriali. Alla morte dell'intellettuale triestino si cerca di mantenere la linea editoriale da lui dettata e La Biblioteca diventa il fiore all'occhiello della casa editrice che pubblicherà molti autori mitteleuropei dando anche nuova linfa a scrittori che in Italia non avevano avuto il dovuto riconoscimento.

Anche le collane editoriali economiche trovano spazio nel saggio. Regina indiscussa è quella degli Oscar Mondadori. Quasi tutti i grandi autori sono passati dagli Oscar. Dal 1965 in poi, quando il primo titolo, Addio alle armi di Ernest Hemingway, vendette 210mila copie in una settimana, gli Oscar hanno giganteggiato nel settore editoriale arrivando a diversificarsi in Oscar Poesia e una ripartizione che prevede

circa trenta sottocollane. Altro caso interessante: nel 1983 Einaudi ha dei sommovimenti interni. Nasce Stile libero, una collana che vuole fare della sperimentazione la sua ragione

culturale. La collana editoriale si andrà sempre più rendendo indipendente tanto che si arriverà a considerarla una creatura ormai avulsa dalla casa madre. Insomma, attraverso

quarantacinque profili è possibile sbirciare dietro le quinte di un mondo, quello dell'offerta editoriale, che anche se non coincide alla perfezione con il valore culturale assoluto, ne è il

più evidente e strategico risvolto commerciale.

Carlo Ferretti e Giulia Iannuzzi, **Storie di uomini e libri – L'editoria letteraria italiana attraverso le sue collane –**, Minimum Fax, Roma, Maggio 2014, pp. 318, euro 13

